



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

## **MANDAS (SU) Nuraghe Nureci**

Il Nuraghe Nureci è posizionato a Sud-Est del centro abitato di Mandas, ad una distanza di circa 3,5 chilometri, lungo la Strada Statale 128. Si raggiunge attraverso un breve sentiero che conduce ai locali di una azienda agro-pastorale ora in disuso.

L'estensione planimetrica del monumento si sviluppa nel settore Nord, in una zona incolta ricoperta da rovi e fieno da cui emergono alcune pietre irregolarmente sbazzate e cumuli di pietrame.

Attualmente è possibile seguire gran parte del perimetro della torre nuragica che doveva avere un diametro di almeno quindici metri. Sono visibili circa sei metri del paramento murario sud-orientale, di cui residua un elevato con tre corsi di filari sovrapposti, realizzati con grossi blocchi poligonali, alcuni di forma parallelepipedica particolarmente allungata (circa 1,5 m x 0,40 m), altri poligonali irregolari.

A questo paramento antico si appoggia un muro moderno realizzato con blocchetti di cemento, che costituisce la recinzione divisoria di un complesso aziendale limitrofo. Le sovrastrutture moderne rappresentano elementi incongrui da eliminare.

Lungo tutto il viale di accesso all'edificio quadrangolare dell'azienda agro-pastorale, realizzato regolarizzando la roccia naturale di fondo, sono presenti materiali ceramici nuragici in dispersione, presumibilmente dilavati dalla zona rilevata su cui è ubicato il monumento.

Il nuraghe è posto su un modesto rilievo collinare a ridosso del Rio Anguiddas, poco distante dal Rio Tupperi, che scorre ad Est. Si trova inserito in un contesto pianeggiante, incorniciato dalle morbide colline della Trexenta dalle quali nascono il Torrente Sipiù, affluente del Flumini Mannu, e il Rio Mulargia che origina, a Sud-Est del paese, l'omonimo invaso artificiale.

Il territorio, prevalentemente collinare, ha da sempre vocazione agro-pastorale. Una fitta rete di nuraghi, semplici e complessi, di cui residuano le vestigia nelle aree tuttora coltivate, presidiava questi paesaggi culturali, in una interrelazione visiva complessa e gerarchicamente correlata, dividendosi le funzioni di presidi territoriali, aree di gestione delle risorse, custodia delle valli e delle vie di accesso fluviali.

Il Nuraghe Nureci, posizionato strategicamente in prossimità di un corso d'acqua, a breve distanza da altri siti nuragici (Nuraghe Tintillonis a Nord-Ovest, Nuraghe Natzargius a Nord, Nuraghe Su Aingiu e Nuraghe Bidinssi ad Est, Nuraghe Pranu Furonis a Sud-Est, Nuraghe Suergiu a Sud Ovest, Nuraghe Columbus ad Ovest), è parte integrante di questa rete di monumenti e ben rappresenta le modalità insediative dell'Età del Bronzo, con la sua posizione strategica su collina, a sorveglianza del corso d'acqua, in rapporto visivo diretto con gli altri nuraghi.

A seguito della comunicazione di avvio del procedimento la società proponente ha inviato, ns. prot. n. 16043-A del 09/09/2024, una relazione redatta da un archeologo di parte corredata da una richiesta di non adottare il provvedimento di dichiarazione di interesse culturale. L'inconsueta richiesta è motivata con il fatto che il nuraghe Nureci, noto in letteratura, censito negli strumenti urbanistici comunali e che non è mai stato oggetto di interventi di scavo e di restauro, sarebbe "in pessimo stato di conservazione, quasi configurabile quale rudere, non ben individuabile, tant'è che diversi dei componenti del suddetto Nuraghe



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

risultano essere utilizzati presso i fondi limitrofi, per finalità pratiche dell'attività agricola e non certo di conservazione (rif. Figura 5 della Relazione Archeologica)." La relazione dell'archeologo reca conclusioni ancora più inusuali. "In particolare, come precisato nella Relazione Archeologica, infatti "Allo stato attuale delle risultanze: viste le condizioni di conservazione del monumento nuragico, lo stato di copertura vegetativa stagionale, non è stato possibile rilevare la presenza di strutture murarie di interesse archeologico", considerato che "le condizioni in cui versa l'area compromettono la riconoscibilità del monumento ad un occhio non esperto, apparendo come una qualsiasi muratura di delimitazione presente nelle campagne sarde."

Fermo restando che le murature in elevato sono ben riconoscibili e riconducibili ad edificio nuragico anche "ad occhio non esperto", corre l'obbligo di precisare che la eventuale non riconoscibilità del monumento rilevata nella relazione e nella comunicazione rende eventualmente più urgente la necessità di delimitare il sito e dichiararlo con provvedimento espresso al fine di far emergere sul piano amministrativo l'interesse archeologico del bene e sottoporlo alle conseguenti misure di tutela previste dal Codice, anche al fine di rendere edotto il proprietario e la collettività, che eventualmente non dovessero individuarlo, della esistenza del sito archeologico.

Pertanto, nel ricordare che, come anche ribadito da giurisprudenza consolidata, l'eventuale stato di degrado di un sito archeologico non è un elemento ostativo della dichiarazione di interesse culturale e che la maggior parte dei siti archeologici sono sepolti e che quindi solo a seguito di scavi archeologici sistematici si procede alla individuazione della planimetria e degli altri elementi utili per le pubblicazioni scientifiche di approfondimento, si ribadisce l'interesse archeologico del nuraghe Nureci. Peraltro, è stata proprio la mancata adozione in passato dei provvedimenti di dichiarazione che ha favorito la realizzazione di elementi incongrui e "l'elevato grado di antropizzazione dell'area", che impongono di adottare con la massima urgenza le misure di protezione e conservazione sull'importante monumento.

Alla luce di quanto sopradescritto, il sito, su cui insiste un nuraghe, visto che è una tipica costruzione nuragica dell'età del Bronzo e vista la sua particolare posizione nel complesso sistema strategico di occupazione e controllo del territorio, si propone per questo monumento la dichiarazione di importante interesse culturale.

Il tecnico istruttore  
Dott.ssa Michela Migalettu

La Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Gianfranca Salis

*(firmato digitalmente)*

La Soprintendente  
Ing. Monica Stochino

*(firmato digitalmente)*



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)